



## IL DROMEDARIO SOMALO

I servizi che ha reso il cammello all'uomo sono ormai conosciuti; esso è stato chiamato la nave del deserto, perchè ha portato nei luoghi desolati ciò che è possibile alla vita.

Noi ci occuperemo del dromedario somalo per giovare ai colonizzatori, enumerando le cure numerose, di cui questo animale, pur tanto forte, ha bisogno. Noi paragoniamo il cammello all'ebano, duro e fragile; finchè questo animale è trattato con le dovute cautele, è forte, resistente; trascurato, s'abbandona e difficilmente ritorna nelle primitive condizioni.

L'unigibbo somalo appartiene al tipo di cammello africano, comunemente chiamato dromedario: il suo allevamento nella nostra Somalia è molto esteso; non vi è una razza a sè. In genere si divide in cammello scuro e in cammello chiaro; del primo vi sono altre suddivisioni a secondo le cabile, così: cammello gherra; cammello galgial, cammello mahatan, cammello dafet, cammello tunni, cammello bimal, cammello elai, ecc.

Classificazione puramente convenzionale.

Il dromedario somalo deve essere stato importato in Africa dagli Arabi, ovvero dai Somali stessi discendenti dai Camiti.

Il dromedario ha la testa poco graziosa, gli occhi poco sporgenti, l'espressione smorta, che dà all'animale un'aria di stupidità.

Il labbro superiore è diviso in due metà: ciascuna può muoversi per conto proprio; l'animale se ne serve come organo di tatto. Gli arti del cammello elai, che è il rappresentante più bello e più numeroso, sono robusti e capaci di sopportare un carico piuttosto pesante; ciò che non si può dire del gherra, altro rappresentante numeroso; questo è meno armonico del primo, che ha un aspetto maestoso e, se fosse veloce, nulla avrebbe da invidiare al mehara. Il mantello del cammello elai è

chiaro, la gobba molto grossa, il torace largo, l'addome sviluppato, la groppa è breve, fatta a mandorla. Le articolazioni sono ampie e robuste, il piede largo.

Sul corpo si riscontrano delle tracce di fuoco, che in genere indicano la cabila a cui appartengono gli animali, oppure sono fatte per curare delle malattie. Il ghera, di più modeste proporzioni e meno armonico, ha lo scheletro più asciutto; il mantello è un'isabella molto chiaro. Il dromedario galgial è più piccolo dei precedenti ed è anche più esile. È caratteristico in questo il mantello fulvo con una linea di pelame nero dalla testa alla coda, che si potrebbe paragonare ad una linea mulina.

Il cammello vive in Somalia lungo la zona marittima dell'Oceano Indiano; si estende verso l'Abissinia comprendendo tutto l'Uebi Scebeli; si trova nella Somalia settentrionale come lungo il Giuba.

I dromedari sono perfettamente adatti al territorio che devono attraversare, e sono molto preziosi, perchè resistenti alle fatiche, alla sete, alle privazioni in genere.

I dromedari in Somalia sono numerosi, ma per la solita diffidenza dei nativi, non si può farne un esatto censimento; chi gira vede però numerose mandre di cammelli, specialmente vicino ai posti d'acqua.

Il cammello somalo è un animale da soma, che rende i più grandi servizi dal punto di vista commerciale, assicura i trasporti ed i rifornimenti, specialmente nel periodo delle piogge, quando, data la natura delle strade, la vita automobilistica è spenta. Nessun animale in Somalia potrebbe prendere il suo posto senza lasciare la vita dopo poco tempo.

Con la pelle i nativi fanno delle strisce con cui intrecciano gli angareb (letto). Le cammelle danno dai 3-4 litri di latte al giorno, che i nativi preferiscono a quello bovino, perchè dicono che dia più forza. Forse è più appetitoso per il sapore acidulo e perchè è molto lassativo. Le cammelle durante il giorno sono seguite dal redo, per cui di solito si usa legare un capezzolo che sarà munto la sera dal padrone. Al pari del latte sono preziose le carni: a Mogadiscio in media si ammazzano cinque cammelli al giorno per l'alimentazione degli indigeni. In genere è condotto al macello l'animale sui dieci anni; le carni sono dure; ciò che nausea è l'odore del grasso, il grasso della gobba sembra come lardo; è bianco rosco; viene consumato dai nativi per condire le vivande.

Come tutti i cammelli, anche il somalo è poco precoce; la femmina manifesta i primi calori verso i quattro anni; l'epoca dell'amore può presentarsi in primavera od in autunno; in tale epoca anche il maschio manifesta gli eccitamenti genetici.

In questi periodi d'amore gli animali sono intrattabili; in carovana mettono il massimo disordine; è opportuno lasciarli tranquilli, in modo

che l'accoppiamento sia compiuto nella massima quiete. La gestazione dura 12 mesi circa; l'allattamento 6-7 mesi.

Il valore commerciale di un dromedario dipende dall'età, dalle condizioni nutritive, dalla richiesta del mercato. Nel Benadir un buon cammello si paga dalle 300 alle 400 lire; a Mogadiscio molto di più.

I cammelli, abbiamo detto, sono adibiti come animali da soma; essi portano le granaglie dall'interno alla costa, ritornando carichi di merce sbarcata dai piroscafi. Un buon cammello del Benadir non arriva a portare due quintali e non percorre più di 4 Km. l'ora. Al contrario il cammello migiurtino, quantunque sia più piccolo, è molto più resistente alle fatiche. Gli indigeni conoscono bene il lavoro, a cui può essere sottoposto il loro cammello; per cui usano la massima cura ed attenzione nel caricarlo; le carovane hanno sempre dei dromedari scossi per sostituire quelli che durante la marcia presentano qualche malessere. Nel Benadir il cammello lavora al torchio per l'estrazione dell'olio di sesamo. Tale animale è stato impiegato anche dai reparti militari per il soameggio delle artiglierie, delle mitragliatrici e delle munizioni; il risultato è stato abbastanza soddisfacente nelle operazioni belliche per l'occupazione della Migiurtina.

Trascriviamo le seguenti norme da noi suggerite per la buona conservazione del dromedario durante le carovane militari:

Il cammello per fare un buon servizio deve avere una età fra i cinque ed i dodici anni ed essere molto grasso. Il cammello perde il suo adipi con facilità dopo un lavoro continuo ed irrazionale e per rimetterlo occorre molto tempo da passarsi in pascoli abbondanti; e alle volte è molto difficile che riprenda il primitivo stato di trofismo.

Un cammello con l'età suddetta e grasso può marciare per due o tre mesi quasi in continuazione, purché però non sia disturbato nella sua naturale andatura; ma alla fine di tale periodo è stanco ed ha bisogno di riposo.

Il massimo del carico per un cammello somalo non deve eccedere i Kg. 110; qualora si adoperassero cammelli giovani, cioè quelli che non hanno gli scaglieni (zanne) del tutto ben sviluppati, od altri cammelli deboli, dev'essere imposto minor carico, e cioè non più di 80 Kg.

I cammelli debbono essere ordinati in sezioni secondo la loro capacità di portare i pesi; speciali ascari cammellieri dovrebbero esservi addetti; i carichi dovrebbero essere posti in ragione di egual peso, tanto da una parte quanto dall'altra del cammello; per quanto è possibile si dovrebbe curare che essi fossero delle stesse dimensioni. Tutti i carichi debbono essere accuratamente pesati.

I cammelli non devono essere caricati che all'ultimo momento avanti la partenza, e ciò deve essere fatto con la massima sollecitudine allo scopo di evitare che gli animali debbano, senza necessità, restare in piedi sotto i loro carichi. Lo stare in piedi o in ginocchio sotto i carichi è per i cammelli più penoso che lo stesso marciare. Tutti i cammelli di un reparto dovrebbero portare qualsiasi arma, non fare delle specializzazioni come comunemente si fa in Italia con i muli ed i cavalli (mulo porta testata, mulo porta cannone, cavallo di mezzo, di volata). Per evitare confusione tutti i carichi prima di essere posti sui cammelli dovrebbero essere preparati in perfetto ordine; questa norma è indispensabile quando la partenza avviene di notte.

Nessun peso deve essere messo sulla parte posteriore della colonna vertebrale e sui reni; la gobba deve essere libera da ogni pressione. I carichi debbono essere ben collocati sulla parte superiore delle costole, in modo che la respirazione non sia ostacolata.

I cammelli non debbono essere per nessun motivo sollecitati per affrettare il passo normale; niente stanca questo animale quanto l'andatura accelerata. I cammelli più lenti debbono essere posti in testa alla carovana per evitare distacchi dal grosso di essa, fatto che si verificherebbe, se questi dromedari fossero messi in coda ed obbligati a tenere un passo di cui non sono capaci.

La corda generalmente legata attorno alla mandibola richiede un accurato esame, in modo che non avvenga che essa formi un laccio scorsorio; si dovrebbe fare un nodo per prevenire questo fatto ed evitarlo; nella marcia la corda dovrebbe essere sciolta. Un cammello con la mascella ferita non può cibarsi convenientemente; quindi deperisce e viene a trovarsi in condizioni sfavorevoli per il lavoro.

Il periodo massimo di marcia deve essere di otto ore e quello minimo di pascolo di sei ore. La media massima di marcia da effettuarsi ogni giorno dovrebbe essere di 24 Km.; se un giorno questa cifra è sorpassata, il di seguente dovrebbe essere diminuita, in modo da essere mantenuta la media generale.

La lunghezza della marcia deve essere regolata principalmente in modo da permettere ai cammelli di pascolare; e questo particolare deve essere tenuto presente al momento della scelta del campo. I cammelli non devono marciare più di sei ore consecutive; se ciò fosse necessario, la marcia si dovrebbe dividere in due parti.

La marcia deve essere eseguita, per quanto è possibile, nelle ore notturne. I cammelli non devono marciare nelle ore più calde del giorno, e cioè fra le nove e le sedici; come regola generale l'ora migliore per la marcia è fra le due e le otto del mattino e fra le sedici e le venti.

Il luogo per accamparsi deve essere scelto avendo per primo scopo il pascolo per i cammelli. Se fosse necessario un supplemento di marcia per raggiungere una buona località per la pastura, i cammelli devono godere di un supplemento di riposo corrispondente.

Al termine di una marcia, i carichi devono essere levati di dosso ai cammelli senza indugio, e i cammellieri devono fregare la schiena dell'animale allo scopo di riattivare la circolazione nelle parti pressate dal carico. Si deve eseguire un'accurata visita per verificare se i cammelli abbiano fiaccature od altro.

Per quanto sia possibile, il luogo dell'accampamento non deve essere sasso, oppure costituito da terreno molto duro, perchè il cammello non riposerebbe. È necessario evitare il terreno troppo sabbioso per la difficoltà che ha l'animale di alzarsi col carico su terreno molle.

I finimenti debbono essere battuti accuratamente ogni giorno. Si deve fare attenzione che non vi restino attaccati spine od altri oggetti che possono offendere il dorso dell'animale.

Si deve porre ogni cura affinché i cammelli abbiano tutto il tempo per pascolare ed anche sufficiente tempo per riposare e ruminare. Essi non devono stare l'uno vicino all'altro mentre pascolano, ma debbono esser liberi di vagare per cercare le erbe più gradite e più nutrienti.

Si deve fare attenzione durante il pascolo per rilevare se il cammello esca dalla boscaglia o se mostri qualche segno di indisposizione, poichè questo è il miglior momento nel quale si può constatare se vi sia qualche cosa di anormale. Il risultato di tale osservazione deve essere subito riferito al comandante la carovana.

Se i cammelli non hanno trovato pascolo sufficiente, è indispensabile dar loro una razione supplementare di dura o altro. Il cammello, che ha mangiato al pascolo quanto aveva bisogno, ruminata tutta la notte. Osservando ciò, si può vedere se gli animali hanno sufficientemente mangiato.

Il cammello deve bere tutte le volte che si trova nell'occasione di poterlo fare; nell'interesse della sua conservazione non si deve lasciarlo più di cinque giorni senza acqua. Dopo una marcia faticosa è prudente attendere due ore dall'arrivo prima di abbeverare i cammelli; questi prediligono le acque limpide e salate. Bisogna sorvegliare l'abbeverata; se un cammello non beve, significa che è stanco od ammalato; non si deve perciò caricarlo per due o tre giorni.

Se i cammelli debbono sottostare ad una marcia, che comporti una lunga astinenza dall'acqua, non si deve loro permettere di bere a sazietà, ma dare loro un beverageo limitato, quindi mandarli al pascolo per qualche ora, dopo di che si dovranno abbeverare di nuovo.

Non si devono caricare se non dopo quattro ore dall'abbeverata ordinaria e soltanto il giorno seguente, se sono stati abbeverati dopo un lungo periodo di astinenza.

Non vi deve essere mai meno del 10 % di cammelli di riserva per ogni carovana, e questi non devono portare nessun carico. Qualunque cammello venga riconosciuto indisposto, o trovato con il dorso indolenzito, deve essere immediatamente sostituito con uno di quelli di riserva.

È necessario che chi ha in consegna dei cammelli non manchi mai alla loro partenza per il pascolo, al loro ritorno ed alla abbeverata; ogni giorno deve visitare l'animale per farlo liberare dalle zecche, per scoprire la rogna sin dal suo inizio.

Così solo l'uomo si affeziona al cammello, lo conosce meglio e lo sfrutta nel momento del bisogno.

G. B. TARANTINO.

